

RAPINA E BOTTE A COMMERCIANTE, CINQUE ARRESTATI NEL CHIETINO

13 Febbraio 2013

LANCIANO – I Carabinieri della Compagnia di Lanciano, questa mattina, su disposizione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lanciano hanno eseguito quattro ordinanze di custodia cautelare in carcere, e due agli arresti domiciliari, nei confronti di sei persone di Sulmona responsabili, a vario titolo, di rapina e lesioni personali aggravate.

Le indagini degli uomini dell'Arma sono scaturite dalla denuncia sporta da un commerciante di bestiame di 40 anni, originario di un paesino della provincia di Chieti, che ha raccontato ai militari di essere stato aggredito, lo scorso 2 gennaio, unitamente al cugino 37enne, da cinque uomini con i quali si era incontrato per acquistare dei bovini.

L'uomo ha spiegato che, a fine dicembre, era stato contattato telefonicamente da una persona che gli aveva proposto l'acquisto di alcuni capi di bestiame, di proprietà del padre, che l'anziano genitore doveva dismettere perché, vista l'età avanzata, non era più in grado di accudire.

Per l'acquisto i due avevano pattuito la somma di 20 mila euro e l'incontro era stato fissato nei pressi di Gamberale per 2 gennaio.

All'appuntamento il commerciante di bestiame si era recato con il cugino e ad attenderli aveva trovato tre uomini che, a loro volta, li avevano invitati a seguirli in un casolare, poco distante dal luogo dell'incontro, dove avrebbero potuto visionare gli animali e la relativa documentazione.

In realtà, però, giunti nei pressi del casolare, di fatto abbandonato, il commerciante e il cugino erano stati aggrediti a bastonate dai tre uomini e da altre due persone sopraggiunte nel frattempo.

Mentre il 40enne era riuscito a fuggire a piedi riportando soltanto lesioni di minore entità, ad avere la peggio era stato suo cugino che era stato accerchiato dai cinque uomini e picchiato a tal punto da riportare la frattura delle ossa nasali, un trauma cranico non commotivo, un trauma toracico ed escoriazioni varie con una prognosi di 20 giorni.

Nella circostanza il 37enne era stato rapinato anche del cellulare e del portafogli dove, presumibilmente, i malviventi supponevano ci fossero i 20 mila euro.

Fortunatamente all'interno del portafogli vi erano solo 200 euro poiché il commerciante di bestiame avevano pensato bene di lasciare il denaro a suo padre che non si era recato con lui all'appuntamento ma sarebbe sopraggiunto solo in un secondo momento.

Le immediate indagini avviate dagli uomini dell'Arma hanno permesso di scoprire, in breve tempo, che il mandante della rapina era un macellaio di Sulmona di 43 anni, fortemente indebitato con il commerciante di bestiame e con altri commercianti del settore.

L'uomo, infatti, aveva organizzato l'aggressione ai danni del suo creditore assoldando i cinque malviventi che avrebbero dovuto impossessarsi dei 20 mila euro che lui poi, presumibilmente, avrebbe utilizzato per saldare i suoi debiti.

I NOMI

I sei uomini di Sulmona (L'Aquila) arrestati questa mattina dai carabinieri di Lanciano con l'accusa di rapina e lesioni personali aggravate ai danni di un allevatore di bestiame del chietino, sono Nino Di Berardinis, 43 anni, macellaio di Sulmona accusato dagli inquirenti di essere il mandante della rapina; Cristian Di Cioccio, 35 anni; Adamo D'Adamo, 43 anni; Franco Spinosa, 35 anni; per loro è stata disposta la custodia cautelare in carcere nella casa circondariale di Sulmona.

Arresti domiciliari per Antonio Di Cioccio, 37 anni e Marco Spinosa, 31 anni, anche loro di Sulmona.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Il titolare del fascicolo è il pm del tribunale di Lanciano Ruggiero Dicuonzo, che ha chiesto e ottenuto dal gip Massimo Canosa l'ordinanza di applicazione delle misure cautelari.
L'ufficio è responsabile Berardo Santilli